

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui dell'esercizio in esame (così come riaccertati con delibera del Consiglio direttivo n. 37 del 27 luglio 2020) e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 40 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	2.376.585	1.593.160	-33,0
Residui annullati	56.333	627	-98,9
Residui riscossi	1.656.191	7.190	-99,6
Risultato gestione residui	664.061	1.585.344	138,7
Residui esercizio	929.099	1.174.863	26,5
Residui al 31 dicembre	1.593.160	2.760.207	73,3
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	2.034.523	1.168.067	-42,6
Residui annullati	26.746	75.578	182,6
Residui pagati	1.533.624	576.661	-62,4
Risultato gestione residui	474.152	515.827	8,8
Residui esercizio	693.914	501.505	-27,7
Residui al 31 dicembre	1.168.067	1.017.332	-12,9

I residui attivi registrano un netto incremento (+73,3 per cento) e si assestano sul valore finale di euro 2.760.207 (euro 1.593.160 nel 2018).

In particolare, si rileva il forte aumento del volume dei residui attivi proveniente dagli esercizi precedenti (+138,7 per cento), che si assestano a complessivi euro 1.585.344.

Nel contempo, si incrementano anche (+26,5 per cento) quelli formati sulla competenza dell'esercizio (pari ad euro 1.174.863), che si riferiscono essenzialmente ai trasferimenti regionali per il progetto Naturarte, per la sentieristica e per interventi di tutela, fruizione e promozione del territorio-infrastrutture verdi e di enti locali, oltre all'aumento del volume dei residui attivi proveniente dagli esercizi precedenti (+138,7 per cento).

L'importo dei residui attivi annullati e riscossi è molto esiguo, rispettivamente pari ad euro 627 (consistenti in ritenute previdenziali ed assistenziali) ed euro 7.190 (per recuperi e rimborsi diversi) e in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

I residui passivi, costituiti essenzialmente in contributi per la promozione del territorio e l'educazione ambientale, registrano una flessione (-12,9 per cento) raggiungendo il valore di euro 1.017.332, riconducibile essenzialmente al decremento del 27,7 per cento di quelli formati in conto esercizio pari ad euro 501.505 ed all'aumento del 182,6 per cento degli importi radiati, pari ad euro 75.578.

I residui passivi pagati assommano a complessivi euro 576.661, in ulteriore flessione rispetto al 2018 (-62,4 per cento).

Questa Corte, considerato anche il contesto di disorganizzazione amministrativa che ha inciso sulle operazioni contabili di riaccertamento³⁶, ritiene che si renda improcrastinabile una attenta e completa attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito al fine di garantire il carattere di effettività del risultato di amministrazione e quindi l'equilibrio del bilancio, soprattutto con riferimento a quelli di maggiore importo e anzianità³⁷. Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che i residui attivi sono costituiti quasi interamente da residui di parte corrente (77 per cento); lo stesso dicasi per quelli passivi, costituiti in misura prevalente da partite di parte corrente (67,1 per cento).

Tabella 41 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	1.592.336	99,9	2.124.370	77,0	33,4
da entrate in c/capitale	0	0	635.475	23,0	100
per partite di giro	824	0,1	362	0	-56,1
TOTALE	1.593.160	100	2.760.207	100	73,3

Tabella 42 - P.N. Appennino Lucano, Val D'Agri e Lagonegrese -Analisi per titoli del totale residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	Importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	907.258	77,7	682.740	67,1	-24,7
da uscite in c/capitale	214.463	18,3	279.176	27,4	30,2
per partite di giro	46.346	4,0	55.415	5,5	19,6
TOTALE	1.168.067	100	1.017.332	100	-12,9

³⁶ Il Collegio dei revisori ha evidenziato, nel parere sul rendiconto, che le operazioni di riaccertamento sono state connotate "dalle criticità incontrate nel reperire alcune delle informazioni contabili a causa dell'avoicendarsi negli anni dei responsabili del procedimento molti dei quali cessati dal servizio".

³⁷ Il Collegio dei revisori ha evidenziato in particolare, per i residui attivi, poste provenienti dall'esercizio 2012 e da finanziamenti Mattm 2015; per i residui passivi, ha sollecitato in particolare la verifica della reale sussistenza di quelli relativi "a diritti di segreteria, all'applicazione del contratto integrativo per lavoro straordinario, a quelli relativi a contenziosi in atto, alle spese di tenuta del conto corrente postale e agli impegni di spesa per il personale comandato".

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio 2019, unitamente al 2018, a fini di comparazione.

Tabella 43 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestazioni e/o servizi	0	0	
- variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione	0	0	
-variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	
-incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	
- altri ricavi e proventi	3.092.303	3.455.290	11,7
TOTALE (A)	3.092.303	3.455.290	11,7
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	6.007	3.911	-34,9
- per servizi	953.238	470.711	-50,6
- per godimento beni di terzi	8.272	8.272	0,0
- per il personale	866.756	490.927	-43,4
- ammortamenti e svalutazioni	698.169	693.418	-0,7
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento ai fondi per oneri	0	0	
- oneri diversi di gestione	444.008	404.635	-8,9
TOTALE (B)	2.976.450	2.071.873	-30,4
Differenza tra valore e costi della produzione	115.853	1.383.417	1.094,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
-proventi da partecipazioni	0	0	
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	0	0	
-utili e perdite sui cambi	0	0	
TOTALE (C)	0	0	
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	26.276	75.578	187,6
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-56.333	-627	98,9
TOTALE (E)	-30.057	74.951	349,4
Risultato prima delle imposte	85.796	1.458.369	1.599,8
Imposte dell'esercizio	57.741	33.838	-41,4
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	28.055	1.424.531	4.977,6

L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo economico pari ad euro 1.424.531, in aumento esponenziale rispetto al saldo positivo dell'esercizio precedente (euro 28.055).

Il miglioramento è dovuto essenzialmente al dato positivo della gestione caratteristica che aumenta in misura sensibile, passando da euro 115.853 ad euro 1.383.417. Detto aumento è riconducibile da un alto all'incremento del valore della produzione (+11,7 per cento) e dall'altro alla contrazione dei costi di produzione pari (-30,4 per cento) per effetto del calo dei costi per servizi (-50,6 per cento), per il personale (-43,4 per cento) e per il consumo di materie prime (-34,9 per cento).

La gestione straordinaria registra un risultato positivo pari ad euro 74.951 e ribalta quello negativo del 2018 (euro 30.057), per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell'esercizio finanziario in esame, unitamente, a fini comparativi, a quella del 2018.

Tabella 44 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	5.044.723	5.281.570	4,7
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	325.156	281.209	-13,5
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
TOTALE B)	5.369.879	5.562.779	3,6
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	1.593.160	2.760.207	73,3
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	0	0	
Crediti verso altri	1.593.160	2.760.207	73,3
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	546.630	3.637.896	565,5
TOTALE C)	2.139.790	6.398.103	199,0
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	7.509.669	11.960.882	59,3
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) economici portati a nuovo</i>	6.271.943	6.299.998	0,4
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	28.055	1.424.531	4.977,6
TOTALE A)	6.299.998	7.724.529	22,6
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	25.000	100
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	181.899	16.644	-90,8
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	710.762	453.285	-36,2
debiti tributari	30.598	17.983	-41,2
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	22.987	17.658	-23,2
debiti verso iscritti, soci e terzi			
debiti verso Stato e soggetti pubblici			
debiti diversi	263.425	528.406	100,6
TOTALE E)	1.027.772	1.017.332	-1,0
F) RATEI E RISCONTI	0	3.177.376	100
TOTALE PASSIVO	1.209.671	4.236.353	250,2
TOTALE PASSIVO E NETTO	7.509.669	11.960.882	59,3

Il totale delle poste attive ammonta ad euro 11.960.882, registrando un incremento del 59,3 per cento.

Si evidenzia che il totale delle attività esposto nella predetta tabella coincide, come attestato dal Collegio dei revisori nel verbale n.6 del 22 ottobre 2020, con il totale delle passività per effetto dell'attività di revisione posta in essere dall'Ente, dopo l'approvazione, in recepimento delle osservazioni dell'organo interno di revisione sullo stato patrimoniale, oggetto della deliberazione commissariale del 17 settembre 2020.

Infatti, il totale delle attività non coincideva con il totale delle passività anzitutto per la mancata contabilizzazione nel patrimonio netto dell'avanzo economico di esercizio. Inoltre, nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali, l'importo iscritto alla voce "manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi" è stato rettificato dal valore iniziale di euro 4.381.961 a quello corretto di euro 4.378.123. I Ministeri vigilanti assentito alle predette rettifiche nelle rispettive note di approvazione.

Le immobilizzazioni sono pari a complessivi euro 5.562.779, in aumento del 3,6 per cento; in particolare, va evidenziata nelle attività la posta "immobilizzazioni immateriali" che nel 2019 registra un incremento (4,7 per cento), passando euro 5.044.723 ad euro 5.281.570, che ricomprende essenzialmente la sotto-voce "manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi" conseguente ad attività di manutenzione della sede.

Il totale dell'attivo circolante, che si assesta ad euro 6.398.103, registra un netto aumento rispetto al 2018 (euro 2.139.790) riconducibile essenzialmente al forte incremento (+565,5 per cento) delle disponibilità liquide pari ad euro 3.637.896, per i motivi in precedenza evidenziati. Nelle passività i debiti, coincidenti con i residui passivi, sono pari a complessivi euro 1.017.332, in linea con il dato del 2018.

In particolare, nell'ambito della voce "debiti diversi" è ricompresa, oltre agli indennizzi per danni da fauna e ai contributi ad enti ed associazioni per attività di promozione e valorizzazione del territorio, la somma corrispondente al residuo passivo di euro 140.295 sul capitolo del t.f.r..

L'Ente, come in precedenza si è evidenziato, ha accantonato 25 mila euro nel fondo rischi, coperto integralmente con l'avanzo di amministrazione, relativamente a soli due contenziosi, come precisato nella nota integrativa (uno civile per risarcimento danni da fauna e uno innanzi al giudice del lavoro); in sede istruttoria ha precisato che la mancanza di una voce di costo nel conto economico per la quota accantonata nell'esercizio rientra tra le anomalie di bilancio per

le quali è stato intrapreso *“un processo profondo di revisione straordinaria”*³⁸.

Questa Corte invita l’Ente a provvedere, in via prudenziale, ad accantonare annualmente congrue somme per far fronte agli oneri scaturenti dai numerosi contenziosi pendenti al fine di evitare che essi possano, in caso di soccombenza, minare l’equilibrio del bilancio.

I risconti passivi, assenti nell’esercizio precedente, sono pari ad euro 3.177.376, somma derivante integralmente, dal più volte citato finanziamento Mattm in conto capitale per gli interventi finalizzati agli interventi concernenti il clima, nel rispetto del principio della competenza economica.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 7.724.529 e registra un incremento del 22,6 rispetto al valore del 2018, per effetto dell’avanzo economico d’esercizio.

³⁸ Infine, l’Ente, in sede di contraddittorio, ha affermato che *“la previsione dei precedenti esercizi ha assunto il principio della previsione prudenziale; è in corso una adeguata valutazione del rischio alla luce degli attuali contenziosi passivi di cui sarà data successiva notizia a codesta Corte dei conti”*.

6. CONCLUSIONI

Con riferimento alla *governance*, questa Corte osserva che la prolungata durata del periodo di attuale commissariamento, iniziato nel dicembre 2018, è incompatibile con il carattere di straordinarietà e temporaneità che deve connotare l'istituto medesimo, diretto a tutelare l'interesse generale al buon funzionamento dell'ente. A ciò aggiungasi che al vertice della struttura amministrativa nel periodo in esame e fino all'attualità si sono alternati diversi soggetti per periodi limitati (funzionari f.f. e Direttori a scavalco).

E' auspicabile, pertanto, che si pervenga in tempi rapidi ad un assetto stabile sia della *governance* che del vertice amministrativo, al fine di garantire la necessaria continuità alla funzione di indirizzo politico e gestionale.

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 4.334.095 determinato dalla somma algebrica tra il risultato positivo di parte corrente di euro 2.061.565 e il risultato positivo di parte capitale di euro 2.272.530, con un incremento esponenziale rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 409.321), scaturente dal notevole miglioramento di entrambe le componenti.

L'Ente ha allegato la relazione prevista dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014, contenente, come evidenziato dal Collegio dei revisori, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, pari a 334 giorni, riferito ad un importo complessivo di pagamenti effettuati in ritardo pari ad euro 994.752.

Questa Corte rileva che sostanzia una criticità gestionale che deve essere oggetto di costante vigilanza da parte dell'organo interno di controllo, come già effettuato nella relazione al rendiconto in esame.

La gestione in conto capitale chiude in avanzo (euro 2.272.530), ribaltando il dato negativo registrato nel 2018 (-365.073 euro) grazie alla presenza di entrate in conto capitale pari ad euro 3.177.376, derivanti integralmente dal contributo ministeriale per interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, erogato nella misura dell'80 per cento, del tutto assenti nell'esercizio precedente. Al riguardo, l'Ente ha precisato che in parte spesa sono stati istituiti due capitoli sui quali non è stato effettuato alcun impegno nell'esercizio 2019 e quindi i relativi stanziamenti sono confluiti nell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2020. Va tuttavia rilevato che l'Ente avrebbe dovuto correttamente vincolare la quota di avanzo scaturente dall'economia di spesa a valere sul finanziamento Mattm, anziché

applicarla nel 2020 quale quota disponibile.

La spesa per il personale ammonta ad euro 476.188 e registra una forte flessione (-41,8 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Le risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione in forte aumento (+453,7 per cento) rispetto all'esercizio 2018, che si assesta sul valore di euro 5.380.771 (euro 971.724 nel 2018) per effetto principalmente del forte aumento sia della consistenza di cassa che dei residui attivi. La parte vincolata è pari a soli euro 41.644 (di cui euro 16.644 vincolati al t.f.r. ed euro 25.000 vincolati al fondo rischi ed oneri). La parte disponibile, pari ad euro 5.339.127, per euro 4.377.050 è stata applicata al bilancio di previsione 2020 in sede di approvazione del bilancio stesso.

La consistenza di cassa a fine esercizio nel 2019 subisce un notevole incremento, passando da euro 546.630 ad euro 3.637.896, essenzialmente per effetto della riscossione, a dicembre 2020, di euro 2.541.901 pari all'80 per cento del predetto contributo Mattm.

I residui attivi registrano un netto incremento (+73,3 per cento) e si assestano sul valore finale di euro 2.760.207 (euro 1.593.160 nel 2018).

I residui passivi, costituiti essenzialmente in contributi per la promozione del territorio e l'educazione ambientale, registrano una flessione (-12,9 per cento), assestandosi ad euro 1.017.332.

Questa Corte, considerato anche il contesto di disorganizzazione amministrativa che ha inciso sulle operazioni contabili di riaccertamento, ritiene che si renda improcrastinabile una attenta e completa attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito al fine di garantire il carattere di effettività del risultato di amministrazione e quindi l'equilibrio del bilancio, soprattutto con riferimento a quelli di maggiore importo e anzianità.

L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo economico pari ad euro 1.424.531, in aumento esponenziale rispetto al saldo positivo dell'esercizio precedente (euro 28.055). Il miglioramento è dovuto essenzialmente al dato positivo della gestione caratteristica che aumenta in misura sensibile, passando, da euro 115.853 ad euro 1.383.417. Detto aumento è riconducibile da un lato all'incremento del valore della produzione (+11,7 per cento) e dall'altro alla contrazione dei costi di produzione pari (-30,4 per cento) per effetto del calo dei costi per servizi (-50,6 per cento), per il personale (-43,4 per cento) e per il consumo di materie prime (-34,9 per cento).

Si evidenzia che il totale delle attività esposto nello stato patrimoniale coincide, come attestato

dal Collegio dei revisori nel verbale n. 6 del 22 ottobre 2020, con il totale delle passività per effetto dell'attività di revisione posta in essere dall'Ente, dopo l'approvazione, in recepimento delle osservazioni dell'organo interno di revisione sullo stato patrimoniale oggetto della deliberazione commissariale del 17 settembre 2020, nel quale il totale delle attività non coincideva con il totale delle passività. I Ministeri vigilanti hanno assentito alle predette rettifiche nelle rispettive note di approvazione.

L'Ente, come in precedenza si è evidenziato, ha accantonato 25 mila euro nel fondo rischi, coperto integralmente con l'avanzo di amministrazione, relativamente a soli due contenziosi, come precisato nella nota integrativa (uno civile per risarcimento danni da fauna e uno innanzi al giudice del lavoro); in sede istruttoria ha precisato che la mancanza di una voce di costo nel conto economico per la quota accantonata nell'esercizio rientra tra le anomalie di bilancio per le quali è stato intrapreso *“un processo profondo di revisione straordinaria”*.

Questa Corte invita l'Ente a provvedere, in via prudenziale, ad accantonare annualmente congrue somme per far fronte agli oneri scaturenti dai numerosi contenziosi pendenti al fine di evitare che essi possano, in caso di soccombenza, minare l'equilibrio del bilancio.

Per quanto concerne il fondo t.f.r., pari ad euro 16.644, coperto dall'avanzo di amministrazione, va evidenziato che l'Ente ha dichiarato, trasmettendo la relativa documentazione, di aver provveduto alla ricognizione delle effettive somme da accantonare per allineare correttamente i dati contabili all'effettivo fabbisogno in sede di consuntivo 2020, il cui esito è stato sottoposto al Collegio dei revisori. Questa Corte si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 7.724.529 e registra un incremento del 22,6 rispetto al valore del 2018, per effetto dell'avanzo economico d'esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di *spending review* e ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni, ammontanti a complessivi euro 8.400.

PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e l'omonimo ente gestore sono stati istituiti, in attuazione dell'art. 4, c. 2, della l. 8 ottobre 1997, n. 344, con d.p.r. 21 maggio 2001.

Il territorio del parco, ampliato successivamente con d.p.r. del 2 agosto 2010, si estende nel territorio di 13 comuni distribuiti tra le province di Lucca, Massa Carrara, Reggio Emilia, Parma, appartenenti alle regioni Toscana ed Emilia-Romagna. L'Ente parco ha più sedi, tra le quali la principale è ubicata in Sassalbo di Fivizzano (MS).

Nel parco sono compresi 16 siti, fra SIC (Siti di interesse comunitario) e ZPS (Zone di protezione speciale). Il territorio fa parte dal 2015 della rete delle Riserve di biosfera Mab (di *Man and the biosphere*) dell'Unesco.

Per quanto concerne gli strumenti di programmazione, non sono intervenute novità rispetto a quanto esposto nel precedente referto 2018, cui si fa rinvio.

Va evidenziato soltanto il perdurante mancato perfezionamento del Piano per il parco (approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 20 del 13 luglio 2009), del quale a tutt'oggi non è intervenuta la definitiva approvazione delle regioni. Dal sito istituzionale Ispra risulta che le Regioni Emilia-Romagna e Toscana nel 2012, a seguito di interlocuzione intercorsa con il Mattm, approvarono la relazione conclusiva relativamente al Rapporto ambientale, positiva, per la Vas, ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006.

Anche i procedimenti relativi al Regolamento del parco, redatto nel 2009, ed al PPES, approvato dalla Comunità del parco e su cui il Consiglio direttivo ha espresso la propria valutazione favorevole con deliberazione del 17 dicembre 2010, non sono mai giunti a conclusione.

Lo statuto vigente è stato approvato con decreto del Mattm n. 286 del 2013.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente, nominato con d.m. del 15 marzo 2012, è stato confermato nell'incarico con d.m. n. 164 del 27 giugno 2017.

Il Consiglio direttivo è stato ricostituito con decreto del Mattm. 314 del 29 dicembre 2014; dalla data di scadenza del mandato quinquennale è iniziato il periodo di *prorogatio*; l'organo risulta successivamente è stato ricostituito con d.m. n. 39 del 26 gennaio 2021 e si è insediato con delibera consiliare n. 1 del 17 febbraio 2021.

La Giunta esecutiva in carica nell'esercizio in esame è stata nominata dal Consiglio direttivo n. 9 del 15 aprile 2016; è stata ricostituita con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 17 febbraio 2021.

La Comunità del parco è costituita dai presidenti delle regioni e delle province, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane nei cui territori sono ricomprese le aree del parco.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con d.m. del 2 gennaio 2014 e successivamente è stato ricostituito con d.m. del 31 maggio 2019.

La seguente tabella espone la spesa per gli organi, in termini di pagamenti, nell'esercizio in esame, ed a fini comparativi nel 2018.

Tabella 45 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Spesa per gli organi

	2018	2019	Var.% 2019/18
	importi	importi	
Presidente	26.972	0	-100
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	1.657	1.173	-29,2
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	2.189	1.549	-29,2
Rimborsi spese	3.555	4.841	36,2
TOTALE	34.373	7.563	-78

Fonte: Ente

Dai dati esposti emerge una forte contrazione della spesa complessiva (-78 per cento), imputabile principalmente alla gratuità dell'incarico presidenziale.

L'Ente ha comunicato al riguardo che, in applicazione dell'art. 5, c. 9, del decreto-legge n. 95 del 2012 convertito, con modificazioni, nella l. n. 135 del 2012, come modificato dall'art. 17, c. 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di conferimento di incarichi e cariche in organi di governo a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (quale è il caso

del Presidente in carica), ha provveduto a sospendere l'erogazione dell'indennità, richiedendo contestualmente la restituzione delle mensilità già percepite dalla data della nomina, per l'importo netto di euro 20.876, nonché le ritenute fiscali per euro 16.336.

Questa Corte si riserva di valutare gli ulteriori sviluppi dell'azione di recupero in sede di successivo referto.

L'onere dei rimborsi spesa risulta in aumento rispetto al precedente esercizio e si assesta complessivamente ad euro 4.841 (+36,2 per cento). L'Ente ha dichiarato, in particolare, che i rimborsi al Presidente sono stati parametrati sul costo dei mezzi pubblici mentre per il Collegio dei revisori in ragione di 1/5 del prezzo della benzina, in applicazione della vigente normativa e delle relative istruzioni impartite dai Ministeri vigilanti.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, si compone, oltre che della segreteria del Direttore, delle seguenti 3 articolazioni interne: Ufficio tecnico; Ufficio ragioneria; Ufficio per la conservazione della natura, delle risorse agro-zootecniche e della cartografia.

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali l'Ente si avvale del Ctca dell'Arma dei Carabinieri, la cui dotazione organica è di 15 unità.

L'Oiv è stato nominato, in forma monocratica e in associazione con l'Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano e con l'Ente parco nazionale delle Cinque Terre, con d.p. n. 1 del 22 gennaio 2019, con un contratto di durata triennale e un compenso annuo a carico dell'Ente di euro 4.500.

La dotazione organica, determinata con d.p.c.m. del 23 gennaio 2013 è formata da 7 unità.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nell'esercizio in esame, nonché, a fini di raffronto, nel 2018, rimaste invariate.

Tabella 46 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo	a tempo determinato
Dirigente				1			1
C 4							
C 3							
C 2							
C 1	4	3			3		
B 3	1	1			1		
B 2	1						
B 1	1	2			2		
A 3							
A 2							
Totale	7	6		1	6		1

Fonte: Ente

Il Direttore in carica nell'esercizio in esame è stato nominato per un quinquennio con decreto del Mattm n. 114 dell'11 giugno 2015, con decorrenza dal 31 luglio 2015 di sottoscrizione del contratto di lavoro. La retribuzione, in applicazione del c.c.n.l. degli e.p.n.e. (area VI - Dirigenza) è stata determinata nelle seguenti voci: stipendio tabellare annuo lordo, euro 43.311; retribuzione di posizione, parte fissa e parte variabile, euro 37.118; retribuzione di risultato, tra

il 30 ed il 50 per cento della retribuzione di posizione.

La spesa sostenuta per il Direttore nell'esercizio in esame non registra alcuna variazione col 2018 ed è assolutamente in linea con gli importi previsti dal contratto; ammonta a complessivi euro 100.488. Con decreto presidenziale n. 29 del 29 luglio 2020 è stato assegnato, a decorrere dal 1° agosto 2020, l'incarico temporaneo di facente funzioni di direzione ad un dipendente in posizione di comando (dell'Ente parchi Emilia occidentale) nelle more dell'attivazione della procedura prevista dall'art. 9, c. 11 della legge quadro per la nomina del nuovo Direttore, senza emolumenti per il suo espletamento. Infine, il nuovo Direttore è stato nominato con d.m. n. 153 del 21 aprile 2021.

L'Ente ha comunicato che nel 2019 sono stati attivi 5 contratti di collaborazione coordinata e continuativa (stipulati negli esercizi pregressi, 2 dei quali conclusi in corso d'anno) tutti conferiti nell'ambito dei progetti Life MIRCO e Life EREMITA e pertanto esclusi dai limiti di spesa. Dalla documentazione trasmessa risulta che due dei detti contratti sono stati prorogati per un ulteriore mese (determinazione del 30 giugno 2019). Al riguardo, si osserva che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 7, c. 5-bis, del d.lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 5 del d.lgs. n. 75 del 2017, vige il divieto da parte delle pubbliche amministrazioni di stipulare detti contratti a decorrere dal 1° luglio 2019 (termine prorogato dall'art. 1, c. 1131, lett. f) della legge n. 145 del 2018).

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi, con indicazione delle variazioni percentuali annue e dell'incidenza sul totale delle spese correnti.

Tabella 47 - P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano - Spesa per il personale

	2018	2019	var.% 2019/18
stipendi e assegni fissi personale di ruolo	129.535	128.000	-1,2
retribuzione del Direttore	43.311	43.311	0
fondo unico trattamenti accessori	28.963	29.000	0,1
spese per missioni	3.700	2.918	-21,1
oneri previdenziali ed assistenziali	65.550	61.012	-6,9
assegni familiari	3.100	3.100	0
oneri previdenziali ed assistenziali (co.co.co)	15.020	7.232	-51,9
fondo spese assistenziali e sociali a favore del personale	1.865	1.865	0
fondo per il finanziamento della retribuzione del direttore	57.177	57.177	0
incentivo funzioni tecniche	28.190	16.883	-40,1
oneri diversi personale (mensa/buoni pasto)	5.000	4.997	-0,1
TOTALE	381.411	355.495	-6,8
Incidenza sul totale uscite correnti	20,2	15,0	

Detta spesa registra una riduzione (-6,8 per cento), ammontando ad euro 355.495, ed incide

nella misura del 15 per cento sul totale delle spese correnti.

Su tale diminuzione incidono, principalmente, le voci “incentivo funzioni tecniche”, che passa da euro 28.190 ad euro 16.833, e “oneri previdenziali ed assistenziali (co.co.co)”, da euro 15.020 ad euro 7.232.

Il contratto collettivo integrativo per il 2019 è stato sottoscritto in data 3 dicembre 2019 ed approvato con determinazione del 12 dicembre 2019; tale contratto è corredato dal parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 7 del 16 luglio 2020); il fondo per il trattamento accessorio è stato quantificato in complessivi euro 29.000.

La relazione sulla *performance* 2019 è stata approvata con d.p. n. 23 del 30 giugno 2020, e validata dall'Oiv ai sensi dell'art. 14, c. 4, lettera c), del d.lgs. n. 150 del 2009, in data 28 giugno 2020; ha fatto seguito la liquidazione delle somme al personale, autorizzata con determinazione del 4 agosto 2020.